



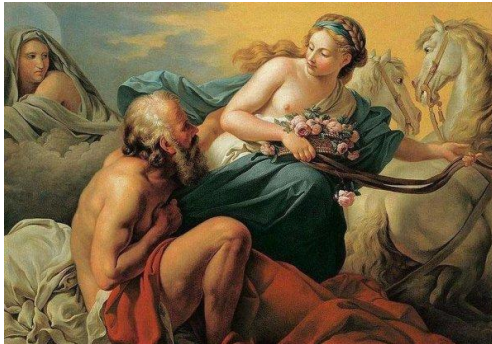
## ISTITUTO COMPRENSIVO "D'AOSTA"

*Tutti gli usi della parola a tutti, non perché tutti siano artisti, ma perché nessuno sia schiavo*  
(Rodari)

### Aurora dalle dita di rosa

2<sup>a</sup> UDA dicembre 2013 - gennaio 2014  
suggerimenti ad uso dei docenti

**Presentazione.** *Ma quando, figlia di luce, brillò l'Aurora dalle dita di rosa, balzò dal letto, il caro figlio d'Odisseo* (Odissea. Libro II vv.1-2); *Perciò se è possibile dammi retta; davvero, io non godo a piangere dopo la cena, ma verrà ancora figlia di luce l'Aurora* (Omero, Odissea libro IV, vv 193 – 195); *E l'Aurora divina salì verso l'alto Olimpo, a Zeus annunciando la luce e agli altri immortali* (Omero, Odissea, libro II, vv 47 – 49) *Già il mare rossegiava di raggi, e dall'alto etere l'Aurora dorata rifulgeva sulla rosea biga: quando i venti posarono* (Virgilio, Eneide libro VII, vv. 25 – 29. Alla dea Eos, dai Romani denominata Aurora, era attribuito



il  **dono** di aprire le porte maestose, chiare e luminose del Cielo al carro del Sole semplicemente con il tocco delle dita color di rosa. Aurora apriva l'arco della vita al giorno e diede alla luce i venti, suoi figli prediletti. Secondo Omero, ha un largo velo sul capo rivolto all'indietro, perché vuole lasciarsi alle spalle la notte e le sue tenebre e tende con le sue dita di rosa a spalancare l'Oriente. Un aspetto assai seducente del mito riferisce delle lacrime di rugiada che Aurora spande sulla terra affinché nascano i fiori. Il suo mito

è costellato dei suoi amori: un tempo, si racconta, si era unita ad Ares, attirandosi così la collera di Afrodite, che l'aveva punita facendone un'eterna innamorata. Amò e portò con sé il segreto della bellezza. La ricorda Ovidio e Dante, sempre in riferimento ai suoi amori e alle sue nozze. Anche nella tradizione ebraico - cristiana l'Aurora ha una parte importante nella creazione dell'immaginario spirituale del credente. L'Aurora rappresenta il momento in cui la natura si risveglia, il silenzio della notte cede il posto ai primi rumori, alle prime canzoni del risveglio, al desiderio di futuro che vive dentro ogni uomo e, infine, al domani che verrà. L'Unità di Apprendimento, come si comprende da queste poche note, è assai feconda ed offre un'infinità di spunti per lavorare sul tema della fiducia e della speranza. I materiali letterari ed artistici, le documentazioni storico – scientifiche e le suggestioni artistiche fanno di questa Unità una miniera di sollecitazioni e di risorse. Il tempo in cui essa si dipana è caratterizzato da due avvenimenti importanti: il Natale, la festa di chiusura dell'anno solare e la Commemorazione della Shoah. Entrambi questi momenti costituiscono un campo esteso di riflessioni sul tema della Luce e della Notte, sul dramma eterno tra Bene e Male e, infine, sulla terribile e gioiosa scommessa riguardante la manifestazione dell'innocenza.

L'Unità, quindi, ha il suo fulcro oltre che nel periodo natalizio anche nella Commemorazione della Shoah. Al suo interno quindi troveranno posto gli argomenti legati all'alba nei campi di concentramento: quali furono le donne e gli uomini che hanno resistito all'annientamento, coltivando la speranza e la fiducia nel bene. Si possono ricercare segnali positivi anche all'interno

**Suggerimenti didattici 2<sup>a</sup> UDA – AURORA DALLE DITA DI ROSA**

I.C. "D'Aosta" v.le Augusto, 180044 Ottaviano tel fax 081 8278046 mail: NAIC8CG00G@istruzione.it -  
[www.icdaosta.it](http://www.icdaosta.it) c.f.84005830637

dell'esperienza della Shoah? A queste domande tenterà di rispondere un successivo documento che completerà il presente. *(cfr informazioni finali)*.

**Obiettivo principale.** L'Unità intende approfondire l'idea che c'è sempre spazio nella vita delle persone, anche delle più sfortunate, alla speranza, non intesa come retorico ottimismo, ma come impegno civile per rendere migliore il mondo, credendoci. Ciò può essere letto come la vita che rinasce in noi continuamente, essendo più forte della tristezza e della disperazione.

*Avviarsi a comprendere / Comprendere / Potenziare l'idea / Sviluppare l'idea che i popoli, i fenomeni del mondo, le persone e le loro creazioni, prendono vita, maturano e trovano la loro collocazione nella storia a partire dalla*



*fiducia nell'avvenire, impegnandosi in uno sforzo costante di studio, di ricerca e di apprendimento, creando le condizioni di una progressiva evoluzione della loro opera nel futuro. Periodo: dicembre 2013 – gennaio 2014*

### Suggerimenti per i docenti di tutte le discipline/campi di esperienza che intendono dedicare alcune ore all'argomento specifico

Il tema dell'Aurora e del suo passaggio nel cielo si presta bene a descrivere il passaggio del bambino dall'infanzia alla primaria fino alla prima adolescenza, il graduale trasformarsi del piccolo di pochi anni nel bambino che riflette sul suo lavoro e che muove i primi passi della consapevolezza di sé e del mondo che lo circonda: le prime domande sulla vita, i primi perché, i primi timidi tentativi di articolare coerentemente le coordinate delle proprie difficoltà e dei propri problemi.

#### ● 1^ Proposta: Ho avuto paura, ma adesso ...

**Finalità.** Le forme di paura dei nostri alunni sono infinite e numerose volte abbiamo chiesto loro quali esse fossero oppure li abbiamo invitati ad esprimerle mediante disegni, poesie, testi multimediali. Più raramente abbiamo chiesto loro di riflettere sul fatto che le paure possono essere affrontate se riusciamo a fidarci degli altri e a condividerle, senza paura di esporci.

**Destinatari.** Il laboratorio si può svolgere a vari livelli. Nella scuola dell'infanzia si possono far verbalizzare le paure e invitare i bambini a mimarle, sia nel primo momento del laboratorio sia nella fase dell'azione. E' necessario che la maestra si metta in gioco e, corpo a terra, mostri ai bambini, con le stesse tecniche che ha intenzione di far usare agli scolari, le proprie paure e a chi si affida per uscirne. Negli altri ordini di scuola il laboratorio può procedere linearmente come viene descritto.

**Svolgimento.** La classe, secondo la tecnica del *circle time*, mette a fuoco una **situazione** di paura. Gli alunni singolarmente non devono elencare le loro paure (esercizio che si può svolgere in un altro momento, se non è stato ancora sperimentato), ma riflettere sulle condizioni che le generano: i tempi, gli attori, i luoghi, gli indumenti, gli oggetti coinvolti, l'atmosfera, i paesaggi, il tempo climatico, il periodo storico. L'insegnante può aiutare la classe a svolgere questo lavoro elencando i vari elementi citati, spronando i ragazzi a realizzare una specie di **sceneggiatura** dell'azione, a descrivere gli stati d'animo, le parole, gli atteggiamenti, ad individuare i comportamenti, gli sguardi, le sensazioni olfattive, uditive, tattili. Una volta eseguito questo compito, si cerca di drammatizzarlo. Dopo la prima drammatizzazione i compagni, che hanno assistito, sono invitati a far entrare in scena nuovi personaggi o nuovi elementi, che hanno il compito di aiutare a risolvere la situazione problematica. L'immissione di elementi, personaggi, oggetti, parole ecc., deve imprimere nell'azione un cambiamento positivo, tale che sciogla l'ansia dell'alunno o degli alunni protagonisti. Alla fine del

lavoro, che se fatto bene suscita tanti interrogativi e spesso li coinvolge emotivamente, è necessario verbalizzare, sedimentare, fare in modo che l'esperienza vissuta possa stratificarsi nella coscienza e nella memoria: testi verbali, fumetti, disegni, ricerca di musiche, ricerca di testi letterari che hanno toccato lo stesso argomento (bellissimi quelli di Dino Buzzati).

**Esempi di situazioni.** Un episodio di bullismo, i maltrattamenti in famiglia, le prepotenze, le vessazioni, lo sfruttamento, la malattia, il buio, le botte, i temporali, la notte, i passi sulle scale, le interrogazioni, ingiustizie subite da parte dei docenti, scherzi violenti, prese in giro, offese, colluttazioni, bisticci, esclusioni.

**Suggerimento filmico.** Il laboratorio può essere svolto all'interno delle lezioni propedeutiche e



conclusive che le quarte e alcune quinte classi svolgeranno in riferimento al film **After earth – dopo la fine del mondo**. Infatti il rapporto tra i due protagonisti del film, il padre e il figlio, è basato sulla drammatica via che il ragazzo percorre per liberarsi dalle paure.

**Strumenti.** E' bene fotografare i passi più

importanti del laboratorio, perché le immagini, soprattutto nei bambini più piccoli, possono essere dei validi strumenti per interiorizzare il vissuto.

**Visioni letterarie.** Si possono rivisitare le *Rime di rabbia* di Tognolini; esplorare spezzoni filmografici, leggere passi letterari: bellissimo quello riguardante l'ira di Achille dopo la morte di Patroclo o la vendetta di Odisseo con i Proci, più vicino a noi il dialogo tra Don Rodrigo e Frate Cristoforo ne *I Promessi Sposi*; per non parlare poi delle paure di Gesù nell'orto, dei presagi negativi di Cesare prima della congiura e dell'assassinio, le notti dei tre fantasmi in *Canto di Natale* di Dickens, con la descrizione superba del cattivo e poi redento Scrooge o, infine, di Jim, il protagonista de *L'isola del tesoro*, nella botte delle mele ecc.. Questi esempi possono anche costituire un espediente didattico per **introdurre** il tema del laboratorio.

### ● 2^ Proposta: Il punto fisso

**Finalità.** Spesso i bambini e i ragazzi fanno fatica a capire cosa vuol dire “**punto di riferimento**” soprattutto se intendiamo parlare di adulti significativi (genitori, docenti ecc.) o di valori futuri. La fiducia nella vita e l'apertura a nuove relazioni possono avvenire solo se i bambini e i ragazzi sperimentano forme di affidamento e di sicurezza emotiva. Conversare in classe, aprire un dibattito non è semplice, ma può essere fattibile e concreto se al momento verbale e dialogico abbiniamo il movimento, il *fare* del corpo, l'agire.

**Destinatari.** Il laboratorio va bene per tutti, con una sola avvertenza: più aumentano gli anni, più la parte dialogica si allunga e quella di movimento si accorcia

**Svolgimento.** E' indispensabile dare un appuntamento ai ragazzi e avvertirli che in classe si parlerà dei punti di riferimento della loro vita. Come compito domestico si inviteranno gli alunni a parlarne previamente con i loro genitori e di appuntare le loro riflessioni. Con i bambini dell'Infanzia e delle



prime classi della scuola primaria è bene avvertire i genitori e invitarli ad accennare ai loro figli il discorso del ruolo paterno o materno nella famiglia. Il giorno della discussione, alla lavagna, si scriverà il tema: **chi è per me un punto di riferimento e cosa significa avere un punto di riferimento nella vita** (*modalità tipica dei Consigli di Cooperazione*). La conversazione non deve diventare discussione, perciò è bene che non duri troppo, per questo è necessario appuntare alla lavagna i concetti principali che

emergono, in maniera che i ragazzi e i bambini leggendoli li imprimano meglio nella loro memoria. Al momento dialettico può seguire il compito di scrivere sul quaderno, elencando in due colonne, i punti di riferimento che ha individuato la classe e le persone che formano questi punti. Svolto questo lavoro si passa alla parte ludica, che concretizza con il movimento le difficoltà della ricerca di un punto di riferimento.

Si chiede ad uno dei partecipanti di guardare un punto fisso nell'aula, uno qualsiasi, poi di chiudere gli occhi e di cercare d'andare verso quel punto. Quando si urta qualcun altro, bisogna correggere il proprio movimento, se si pensa d'aver deviato dalla linea retta che si è tracciata mentalmente. Dopo qualche istante il docente domanda al partecipante di riaprire gli occhi e di orientarsi: è vicino al punto che aveva scelto? E' troppo lontano? Si prova una seconda volta, questa volta tutti quelli che hanno trovato il loro punto scelgono un punto ancora più distante; quelli che hanno provato delle difficoltà scelgono un punto più vicino. In seguito si chiede ai partecipanti di stringersi tra le braccia per due. Poi devono chiudere gli occhi e proseguire verso un punto stabilito e così con tre o con quattro partecipanti.

**Condizioni del laboratorio.** Nella sua parte di movimento il laboratorio può essere svolto all'esterno; meglio se durante le ore di Educazione Fisica. Il laboratorio nasce come iniziativa multidisciplinare: docente di motoria e docente di un'altra disciplina. Si consiglia ai docenti di geografia e di tecnica l'utilizzo di questo laboratorio per il lavoro di orientering.

### Suggerimenti per i docenti di tutte le discipline / campi di esperienze

#### Area espressiva e linguistica.

**La fiaba.** La tipologia narrativa della fiaba promuove, con semplicità e linearità, la riflessione sul giorno e sulla notte. Se si pensa ad una serie di personaggi, che di notte vagano nei boschi o per le desolate terre della malvagità si comprende come sia facile veicolare il tema della lotta tra bene e male, prendendo a spunto infinite situazioni: *Cappuccetto Rosso e il Lupo, Hensel e Gretel, Pollicino, Pinocchio e la notte del campo de' Miracoli, le novelle del Pentamerone come La Gatta Cenerentola, molte fiabe raccolte da Calvino*. Anche il topos del buio che atterrisce e dell'alba che rincuora è tipico del mondo delle fiabe e può essere analizzato mediante laboratori di scrittura creativa: *disegnami il buio della notte e ti parlerò della felicità del giorno; parlami degli orrori notturni e ti disegnerò l'alba dorata del sole d'estate*, sono titoli di altrettanti esercizi creativi da svolgere in gruppo o per classi parallele, articolando momenti artistici e figurativi con momenti letterari narrativi e/o poetici.





**Narrativa.** La Narrativa per ragazzi (*Il richiamo della foresta, L'isola del tesoro, Ventimila leghe sotto i mari, Il Mago di Oz*) mettono a disposizione degli alunni un campionario esteso di sperimentazione sul tema. Per gli alunni delle classi terze della scuola secondaria si può affrontare il mito di Euridice come lo vede Pavese nel testo “Dialoghi con Leucò” per lo scrittore infatti Orfeo più che fuggire dal buio dell’Ade cerca di conquistarlo, per lui non sono più possibili strade semplici d’ignoranza e di gioia. Euridice si spegne come una candela, ingoiata nel gorgo delle tenebre, con un “cigolio di un topo che si salva”. Anche la letteratura offre un vasto campo di esempi a chi vuole toccare il tema dell’aurora ed inserirne lo studio all’interno del curriculum ordinario: il risveglio del bene (*Manzoni, Tolstoj, Dickens*), il sonno e l’incubo notturno (*i racconti di E. A. Poe, alcune splendide novelle di Verga, ancora Manzoni con il delirio di Don Rodrigo quando scopre su di sé le tracce della peste, le descrizioni malinconiche e drammatiche di Cesare Pavese ne “La luna e i falò”: Un paese ci vuole, non fosse che per il gusto di andarsene via*).



**Poesia.** La poesia ritrova nel tema della notte e dell’aurora, che precede l’alba, gran parte della sua ispirazione. Con gli alunni cimentarsi a descrivere le sensazioni del buio e della luce, parafrasando i grandi compositori o provandosi a creare autonomamente un testo, utilizzando alcune figure retoriche indicate dall’insegnante, può diventare un utile esercizio di stile e di scrittura. Se poi si vogliono solo proporre, in maniera tradizionale esempi poetici sul tema, la scelta è vastissima, dal Canzoniere del Petrarca *Et io, da che comincia la bella alba a scuoter l’ombra intorno de la terra, svegliando gli animali in ogni selva, non è mai triegua di sospir’ col sole; poi quand’io veggio fiammeggiar le stelle vo lagrimando, et disidiando il giorno* (Canzoniere XXII) alle Rime del Tasso: *Ecco mormorare l’onde/ e tremolar le fronde/ a l’aura mattutina e gli arboscelli/ e sovra i verdi rami i vaghi augelli/ cantar soavemente/ e ridere l’oriente/ ecco già l’alba appare/ e si specchia nel mare/ e rasserena il cielo* (Madrigale n. 143). Dal Giusti del Giorno (33-103): *Sorge il Mattino in compagnia dell’Alba ... allora il buon villan sorge dal caro letto ... poi sul collo recando i sacri arnesi ... va col bue lento innanzi al campo Allora sorge il Fabbro, e la sonante officina riapre Ah non è questo, Signore il tuo mattino*; alla Sera di Foscolo *sempre scendi invocata e le secrete vie del mio cor soavemente tieni*, fino al godimento estetico che dà la lettura ripetuta mille volte in classe dell’incipit de “L’ultimo canto di Saffo”, *Placida notte, e verecondo raggio della cadente luna; e tu che spunti fra la tacita selva in su la rupe, nunzio del giorno*.

**Espressività: arte e musica.** Il tema dell’aurora in Arte e in Musica offre la possibilità di svolgere il tema della nascita delle sensazioni e dei sentimenti. Quale verso musicale, quale colore, quale tipo di musica può descrivere la bellezza del primo bagliore mattutino dopo la tenebra notturna? La storia



dell’arte e la storia della musica hanno attraversato i percorsi della luce e del buio, restituendo alla fisicità delle percezioni uditive e visive l’immaginario interiore e mentale. Si pensi ai paesaggi notturni di Van Gogh o alle tenebre delle crocifissioni rinascimentali. Anche il tema degli Angeli, tipico di questo periodo dell’anno, offre spunti molteplici allo studio e all’esercitazione. Infine un richiamo rapido ma fondamentale all’intera opera di Michelangelo, che ha fatto

dell’argomento il concetto portante della sua poetica, emblematizzandolo nella statua dell’Aurora nella Sagrestia Nuova in San Lorenzo a Firenze. Una carrellata artistica sugli esiti settecenteschi del presepe napoletano, con una particolare attenzione al tema del sonno dei pastori e al personaggio di Benino, il pastore che dorme mentre Gesù sta



prati e il cielo, le piante e gli animali tutte le cose sono colorate, ma allora che cos'è il colore? In che modo il colore di un oggetto dipende dalla luce? E la luce è bianca o colorata? Così anche lo studio dell'arcobaleno può suscitare interesse e forte motivazione, perché legato agli archetipi religiosi, e quindi dello spettro elettromagnetico, argomenti che possono essere affrontati anche in collaborazione con il docente di Arte. Gli argomenti della rifrazione e della diffrazione sono adatti per svolgere un lavoro cooperativo.

Molto interessante può essere l'elaborazione di un laboratorio sulla luce da programmare per tutti gli ordini di scuola, adeguandone le fasi ai ritmi di apprendimento e all'età, denominato **Cosa serve per vedere?** Si può cominciare con un brain storming, attaccando i post it sulla lavagna, per ricomporre successivamente le idee. Si passa poi all'aperto per analizzare da dove viene la luce e cosa riusciamo a vedere con il sole e con il cielo coperto. Proviamo ancora ad andare in una stanza completamente buia, che abbiamo provveduto ad oscurare prima di portare i bambini. Adesso vediamo? Perché? Nella stanza buia accendiamo una torcia. Che differenza c'è tra il fuori con la luce del sole e il dentro illuminato dalla torcia? Da dove viene la luce? Proviamo ad illuminare alcuni elementi della stanza



(il pavimento, il soffitto, i bambini stessi). Cosa succede quando illumino il soffitto? Vedo solo il soffitto o anche i bambini? Perché?

I bambini arrivano facilmente a dire che gli oggetti riflettono la luce verso i nostri occhi. I più piccoli avranno maggiori difficoltà ma rivolgeranno tante domande. Tornati in classe si comincia a discutere insieme sulla domanda iniziale. Cosa serve per vedere? A questo punto, tutti i bambini sono convinti che per vedere occorrono: gli occhi, una sorgente di luce (non importa se è il sole o una torcia) e degli oggetti. Cosa succede tra questi tre elementi? Qual è la relazione tra essi? (Fonte: (<http://lucecolore.altervista.org/primaria/visione.pdf>). Altri argomenti adatti per tutti, dall'Infanzia alla secondaria sono anche: l'astronomia, il cannocchiale lo scrutare del cielo e degli astri, i movimenti della luna e del sole,

**Area motoria.** Tutti gli esercizi che richiedono la capacità di orientarsi, di superare gli ostacoli con l'aiuto degli altri. Si usano bende, corde per legare il piede destro di un compagno con il proprio piede sinistro. Sono esercizi di abilità che mostrano l'importanza di cooperare e la necessità di utilizzare la vista e la luce per orientarsi nello spazio.

**Area sociale** (*storia, geografia, antropologica*). Quale importanza i popoli primitivi attribuivano alla luce? Esercizi di decentramento narrativo, disegni, simulazioni in classe possono aiutare gli alunni a comprendere l'importanza dell'archetipo della luce nei millenni. Il fuoco, rispetto agli altri elementi, la sua importanza nel passato e nel presente. Costruiamo la tenda della notte e i prati del giorno. I riti sull'alba del nuovo anno: come vivono i popoli l'ultimo e il primo giorno dell'anno? I passaggi cruciali nella storia sono definiti l'alba dell'umanità, analizziamone le caratteristiche: l'invenzione del calcolo e della scrittura, l'Impero di Augusto, la nascita di Gesù, l'Umanesimo, la scoperta dell'America, la Rivoluzione Francese.

**Nota.** La presente scheda dei suggerimenti sarà ulteriormente integrata dalla ricca proposta che lo staff dirigenziale ha preparato a beneficio di tutti i docenti e di tutti gli alunni e di imminente pubblicazione sul sito della scuola sul tema della **Shoah**. I temi qui trattati quindi sono abbinati alla prossima scheda sulla Shoah che presenta analoghi argomenti declinati nell'ambito della Commemorazione che avrà il suo culmine il giorno 27 gennaio 2014.